



Milano si propone come capitale italiana dell'automotive con una manifestazione erede di quelle storiche di Torino e Bologna. Un bagno di folla lungo 4 giorni

MiMo

L'ESPOSIZIONE

La voglia di ripartire esplosa con il declino (speriamo definitivo) dell'incubo Covid ha ridato a Milano il ruolo di polo d'attrazione grazie a eventi che richiamano all'ombra della Madonnina visitatori e addetti ai lavori da ogni angolo del mondo.

In questo senso, se il mese di giugno era considerato in un certo senso la "prova del fuoco" (e non solo per il clima torrido e il sole implacabile) per valutare questo ritorno alla normalità, l'esame è stato superato a pieni voti grazie agli appuntamenti che hanno riportato in città la folla delle grandi occasioni: dopo la settimana del design in occasione del Salone del Mobile che ha proiettato il tutto esaurito in alberghi e ristoranti e le successive sfilate della moda maschile si è inserito anche MiMo, il Milano Monza Motor Show che per quattro giorni ha fatto del capoluogo la capitale dell'auto, attirando in città e nella non lontana sede del più famoso autodromo italiano un pubblico magari diverso - meno addetti ai lavori, più appassionati - ma altrettanto competente e forse ancor più numeroso, a conferma che il fascino dell'automobile non è affatto tramontato.

Questo grande Salone all'aperto, organizzato da Andrea Levy come l'analogo evento torinese del Parco Valentino di cui ha raccolto l'eredità, ha registrato ancora una



SPETTACOLARE
In alto la Ferrari 296 GTB in bella mostra al MiMo 2022. A fianco la Icks K2 di DR Automobiles. In basso la Hyundai Ioniq 5 insieme al robot Spot

Lo show dei motori

volta la massiccia adesione delle case costruttrici - più di 60 espositori - che su un centinaio di pedane uguali per tutti hanno distribuito altrettanti modelli lungo i quasi 2 km che, attraverso il cuore della città, conducono da piazza San Babila al Castello Sforzesco, accanto al quale - in posizione leggermente più defilata rispetto allo scorso anno a causa degli interventi viabilistici decise dal Comune - erano parcheggiate più di 20 vetture, e due motociclette, prenotabili dai visitatori per i test di guida che rappresentavano un altro elemento distintivo del MiMo.

IN FILA AL CASTELLO

Prove che quest'anno erano finalizzate a consentire agli interessati di sperimentare le nuove soluzioni di mobilità, visto che l'intera flotta schierata lungo il fianco del Castello era costituita da vetture ibride o full electric. L'elettrifica-

zione sempre più protagonista del panorama automotive non ha però trascurato le vetture che fanno sognare con i loro rombanti e scalpitanti cavalli, come i 17 pezzi pregiati accumulati dall'etichetta "Supercar in The City", facenti parte del club 777 Collection fondato nel 2018 dallo stesso Andrea

UN SALONE A CIELO APERTO CON SUPERCAR TRA PIAZZA DUOMO E PALAZZO REALE. C'È STATA LA POSSIBILITÀ DI PROVARE LE VETTURE

Levy, con il supporto del Museo dell'Automobile di Torino, e dislocate anche in alcune zone esterne al percorso principale come la Dallara Stradale, la Lambo Aventador Ultimate Roadster e la Ferrari 812 Competizione che hanno fatto bella (anzi, bellissima) mostra di sé in via Montenapoleone.

CREMA DI SUPERCAR

L'appartenenza a questa collezione era evidenziata dalla presenza di un totem rosso, e le altre supercar - collocate sugli stalli dei rispettivi brand come Pagani, Lamborghini, McLaren, Bentley e Aston Martin - era concentrate so-

prattutto nella "fetta" di piazza del Duomo compresa tra il fianco della cattedrale e il prospiciente Palazzo Reale, (mentre sul lato opposto c'erano i marchi della galassia Stellantis). Con due miti della carrozzeria italiana - Zagato con la Mostro Barchetta motorizzata Maserati e Touring Superleggera con la Arese Rh95 celebrativa del suo 95° compleanno - posizionati all'estremità opposta della Galleria, nella raffinata e austera eleganza di piazza della Scala.

Pur con il suo carattere fuori dagli schemi, il Moma non ha rinunciato ad alcune prerogative tipiche dei saloni convenzionali: la

presentazione di novità assolute. Che a Milano sono arrivate da Macchia d'Isernia, dove il gruppo Dr sembra aver cambiato marcia: dopo aver affiancato al brand originario quello Evo dai connotati più low cost, sembra puntare in alto. E al MiMo ha svelato ben due nuovi marchi: Ickz riservato all'off-road e rappresentato dal K2, un Suv con taglia e aspetto di grande impatto, e Sportequipe che esordisce con ben 5 modelli: la city car elettrica Sportequipe 1, le Sportequipe 5, 6 e 7 che sono tre Suv di dimensioni diverse e il pick-up K.

LE VECCHIE CAROZZE

E c'è stato anche chi quanto a novità ha pensato non solo al prodotto, ma anche al modo di presentarlo. Lo ha ideato Umberto Palermo, dinamico titolare della torinese UP Design che al MiMo ha portato le sue new entry - la Mole Urbana, quadriciclo elettrico configurabile con varie fattezze, ispirato al look delle vecchie carrozze e pronto per essere prodotto nell'ex fabbrica Stola di Orbassano, e la Franca, sportiva a 8 cilindri che avrà il marchio Mole Costruzione Artigianale - rivestendole con un impenetrabile involucro che rendeva necessario, per poterne scoprire le fattezze, collegarsi al mondo parallelo e virtuale del metaverso.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA
Sopra Horacio Pagani in piazza Duomo a Milano seduto sulla Huayra R. A fianco la McLaren Elva

L'ANIMA DINAMICA DELLA KERMESSE ALL'AUTODROMO E L'INCONTRO CON I GIOIELLI DELLA MILLE MIGLIA STORICA

frontata dagli equipaggi della corsa storica. In serata, inoltre, supercar e hypercar provenienti da Milano, Torino e Varano de' Melegari hanno ripetuto l'identico percorso per il Trofeo MiMo 1000 Miglia, nato dalla partnership tra le due manifestazioni. Il programma dinamico è stato chiuso domenica in pi-

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfila il re Horacio la Mille Miglia approda a Monza

LE SFILATE

Il fascino intramontabile dei gioielli d'epoca, il rombo delle supercar e la suggestione della nuova mobilità: è intrigante il cocktail offerto nel weekend dall'autodromo di Monza, teatro iconico del motorsport. Qui il MiMo ha espresso la sua seconda anima, quella dinamica, con l'abbraccio festoso alla 40esima edizione della 1000 Miglia.

Il transito della Freccia Rossa (quarta tappa, prima della volata finale verso Brescia) è stato uno dei momenti più spettacolari nell'intero programma del Milano-Monza Motor Show. Dalla celebre corsa storica di regolarità è arrivato un

"inchino" molto apprezzato alla kermesse che per quattro giorni ha animato il capoluogo meneghino e il suo hinterland. Sabato dalle 11 e fino al primo pomeriggio le oltre 400 auto storiche iscritte, prodotte tra il 1927 e il 1957, si sono sfidate in pista (precedute dalla sfilata del Tributo Ferrari) per giocarsi la vittoria con una prova cronometrata.

CLASSICO E MODERNO

Gli appassionati (tanti) hanno potuto dunque godersi nell'intero weekend un confronto tra vetture, tutte prestigiose, completamente diverse tra loro, in un connubio di stili tra tradizione e modernità. All'Autodromo Nazionale gli spettatori hanno inoltre potuto visitare l'esposizione delle case produttrici

e dei club. Modelli da brividi intensi: nei box Lamborghini Huracán STO, Super Trofeo e Urus, McLaren Elva, Pagani Huayra R, Dallara EXP, Mercedes-Benz AMG 45 S, AMG CLA 45 S Coupé, AMG GLAN45 S, e poi Sportequipe 5, 6, 7 e PK8. La Fondazione Macaluso ha portato le Lancia Beta Montecarlo Turbo e LCI, la Scuderia del Portello le Alfa Romeo De Tomaso FI, Giulietta Spider "Sebring", 1900 TI Super, Giulia 1600 "Pechino-Parigi 2016" e TI Super.

Il pomeriggio di sabato ha messo in cartellone anche altri eventi dinamici. Ad esempio la Journalist Parade Mille 1000 Miglia, la parata degli specialisti che hanno provato l'ebbrezza delle sopraelevate cimentandosi nella stessa prova af-